



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 21 LUGLIO 2024

Domenica IX di Matteo. San Giovanni. San Simeone.
Tono VIII. Eothinon IX.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.

CATECHESI MISTAGOGICA



Nel vangelo di oggi i discepoli hanno una nuova prova da affrontare. Gesù, dopo aver moltiplicato i pani e i pesci, costringe gli apostoli a salire sulla barca e a salpare da soli. Li costringe. È proprio il significato della parola usata da san Matteo, che indica un'azione compiuta con la forza. Il Salvatore costringe i discepoli a salpare, li coinvolge in un'esperienza nella quale non vorrebbero entrare. È una prima cosa particolarmente interessante nel vangelo di oggi perché ci riguarda direttamente. Nel corso della nostra vita sperimentiamo molte prove apparentemente caotiche, viviamo situazioni che ci spaventano e che vorremmo evitare. Ci sentiamo soli e abbandonati. Gesù ci costringe ad entrare nella lotta della vita per sperimentare il suo aiuto, per crescere nella fede, per avere più fiducia nella nostra missione. Leggendo le Sacre Scritture ci rendiamo conto che Egli è sempre al timone della vita. Conosce le nostre

prove, è al di sopra di esse e le padroneggia. Noi, come i discepoli, dobbiamo attraversarle continuamente confidando nella sua onnipotenza. I discepoli si sentono soli, ma il Salvatore è sul monte a pregare, come farà ogni volta che si avvicina un momento importante. Egli è con loro anzitutto nella preghiera, nel dialogo con il Padre celeste. Ma è loro vicino anche fisicamente. Gli apostoli vedono Gesù camminare su acque turbolente, sentono che sta accadendo qualcosa che va oltre la loro capacità di comprendere. Pietro, da parte sua, vuole essere parte di questa nuova realtà e lo chiede al Salvatore. Anche lui vorrebbe poter cavalcare le tempeste e le turbolente onde di questo mondo. Cavalcarle e padroneggiarle.

Le poche parole che Gesù rivolge agli apostoli e a Pietro sono essenziali. Innanzitutto: "coraggio, sono io, non abbiate paura". Come possiamo essere coraggiosi di fronte alla tempesta e alle onde che minacciano di inghiottirci? Basta sapere che Dio, il Signore del mare e delle onde, ci è vicino e ci protegge. Quando Gesù dice "Io sono" in realtà pronuncia il nome di Dio rivelato a Mosè e allo stesso tempo identifica sé stesso. I discepoli comprendono che colui che viene sulle acque davanti a loro è Dio stesso. Ecco perché "non temere" ha senso. Pietro sembra essere il primo a comprendere le parole del Salvatore e si fa coraggio. In questo momento Gesù gli dice: "vieni!". Ce lo dice tante volte. Ci invita a far sì che ogni cammino porti i nostri passi verso di Lui, meta di ogni nostra ricerca. E quando camminiamo verso il Signore, ricchi di fiducia nelle Sue parole, le onde e i venti non ci travolgono più, ma restano ai nostri piedi. Li percorriamo come una strada battuta, proprio come Gesù.

Il nostro cuore, come il cuore della Santa Madre di Dio, deve celebrare continuamente la memoria delle grandi cose che Dio ha fatto e sta facendo nella nostra vita. E poi, come Lei, insieme a Lei, calpesteremo con coraggio non solo le onde, ma anche la testa di colui che tante tempeste devastatrici produce nel mondo. E se mai i nostri piedi dovessero affondare nelle acque turbolente di questa vita, non dobbiamo temere: perché come a Pietro, Colui le cui braccia sono più lunghe delle nostre cadute, raggiungerà anche noi.

Grande Dossologia e "Simeron sotiria".

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhisthe tò
Kirio, kè psállin tò onòmati su,
Ìpsiste.
*Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson
imàs.*

Shumë bukur është të lavdërojmë
Zotin e të këndojmë emrin tënd, o
i Lartë.
*Me lutjet e Hyjllindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore, e
ineggiare al tuo nome, o Altissimo.
*Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirios dhìnamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshí, Zoti veshet me fuqi dhe rrethóhet. *Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto. *O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.

*Ex ipsus katilthes, o èfsplanchnos, * tafin katedhèxo trùimeron, * ina imàs eleftheròsis tòn pathòn: * I zoi kè i Anàstasis imòn, Kìrie, dhòxa si.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Ti erdhe së larti, o lipisjar; * pranove varrim të triditshëm, * se të na lirosh neve nga çdo pësim: * ti ç'je jeta edhe ngjallja jonë, * o Zot, lavdi tyj.*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sei disceso dall'alto, o misericordioso, accettando la sepoltura di tre giorni, per liberarci dalle passioni: Signore, vita e risurrezione nostra, gloria a te.

ISODHIKON

Dhëfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION

TONO VIII

Ex ipsus katilthes, o èfsplanchnos, * tafin katedhèxo trùimeron, * ina imàs eleftheròsis tòn pathòn: * I zoi kè i Anàstasis imòn, Kìrie, dhòxa si.

Ti erdhe së larti, o lipisjar; * pranove varrim të triditshëm, * se të na lirosh neve nga çdo pësim: * ti ç'je jeta edhe ngjallja jonë, * o Zot, lavdi tyj. (H.L.f.25)

Sei disceso dall'alto, o misericordioso, accettando la sepoltura di tre giorni, per liberarci dalle passioni: Signore, vita e risurrezione nostra, gloria a te.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

Prostasia * tòn Christianòn akatèschinde, * mesitia * pròs tòn Piitìn ametàthete, * mì paridhis * amartolòn dheìseon fonàs, * allà pròfthason, os agathì, * is fin voithian imòn, * tòn pistòs kravgazòndon si: * Tàchinon is presvian, * kè spèfson is ikesian, * i prostatévusa ài, * Theotòke, tòn timòndon se.

O ndihmë e pamposhtur e të krishterëvet * ndërmjetim i pandërprerë ndaj krijësit * mos i resht lutjet tona mbëkatarësh * por eja shpejt si e mirë * edhe neve na ndihmò që të thërresim me besë * O Hyj lindse, mos mëno të ndërmjetosh për ne * edhe shpejt shpëtona * ti që ndihmon gjithmonë ata që të nderojnë. (H. L., f.174)

Avvocata mai confusa dei Cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, o tu che sei buona, ma accorri in aiuto di quelli che a te gridano con fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che sempre proteggi chi ti onora, o Madre di Dio.

APOSTOLO (1Cor 3, 9 - 17)

- Fate voti e rendeteli al Signore nostro Dio; tutti quelli intorno a lui, portino doni. (*Sal 75, 12*)
- Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome. (*Sal 75, 2*)

- Bëni taksje e dhuronia Zotit Perëndisë tonë; gjithë ata që rrinë rreth Atij do të sjellën dhurata. (*Ps 75, 12*)
- Perëndia është i njohur në Judhé; ëmri i tij është i math në Izraill. (*Ps 75, 2*)

DALLA PRIMA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI

Fratelli,. Siamo collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio.

Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. E se, sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, l'opera di ciascuno sarà ben visibile: infatti quel giorno la farà conoscere, perché con il fuoco si manifesterà, e il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno. Se l'opera, che uno costruì sul fondamento, resisterà, costui ne riceverà una ricompensa. Ma se l'opera di qualcuno finirà bruciata, quello sarà punito; tuttavia egli si salverà, però quasi passando attraverso il fuoco. Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Allilulia (3 volte).

- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro salvatore. (*Sal 94, 1*)

Allilulia (3 volte).

- Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, inneggiamo a lui con canti di lode. (*Sal 94, 2*)

Allilulia (3 volte).

NGA E PARA LETËR E PALIT KORINTJANËVET

Vëllezër, jemi bashkëpunëtorë të Perëndisë, e ju jini dheu i Perëndisë, pëllasi i Perëndisë. Sipas hirit të Perëndisë, që më qe dhënë, si një arkitekt i urtë, u vura bazën, njetër do te stisënj përsipër. Po nganjë le të vërë ré si stisën; sepse mosnjeri mund të vërë një bazë të ndryshme ka ajo që tash gjëndet, e ç'është Jisu Krishti. E ndëse ndënjë stisën mbi këtë bazë me ar, argjënd, gurë të shtrëjtë, dru, barë, kashtë, vepra e nganjëi do të duket mirë, e do t'ë buthtonjë ajo ditëçë do të vinjë me zjarrin, e zjarri do t'ë përvonjë cilësinë e veprësënganjeriu. Ndëse vepra që një stisi mbi bazën mbetet, ky do të marrë një rrogë; po ndëse vepra u djegtë, do t'jetë i dënuar: megjithatë ai do të shpëtohet, por si nëpërmas zjarrit. Nëng e dini ju se jini tempull i Perëndisë e se shpirti i Perëndisë rri tek ju? Ndëse ndonjë dërmon tempullin e Perëndisë, Perëndia dërmon atë. Sepse tempulli i Perëndisë, që jini ju, është i shëjtë.

Allilulia (3 herë).

- Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmi zërin Perëndisë, shpëtimtarit tonë. (*Ps 94, 1*)

Allilulia (3 herë).

- Le t'i qasemi përpara Atij me lavdërime e të ngrëjmi zërin tek Ai me psallme. (*Ps 94, 2*)

Allilulia (3 herë).

VANGELO

(Mt 14, 22 - 34)

VANGJELI

In quel tempo, Gesù ordinò ai Discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù. La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «è un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla

Nd'atë mot, Jisui i urdhëroi Dishipujvet të tij të hipëshin mbi barkën e të shkojin më parë se aite jetri zall, njera sa të lëshonij gjindjen. Dhe, si lëshoi gjindjen, u hip te mali se të parkalesnij mënjanë, i vetëm. Si erru mbrëmja, ai gjëndeje atje i vetëm. Barka ish llargu një milje nga dheu e ish e shkundur ngasualat, sepse ajri ish kundrela. Kur nata ish po të mbaronij, Jisui erthndaj atyre, ture ecur mbi detin. E Dishipulit, si e panë që ecnij mbi detin, u trëmbëtën e thanë: “Është një fantazëm!”, e nga trëmbësia u vunë e thërritëtën. Po mbjatu Jisui i foli atyre ture i thënë: “Bëni zëmër, jam u, mos trëmbeni!”. U përgjegj atij Pjetri e i tha: “O zot, ndëse je ti, urdhëromë të vinj tek ti mbi ujrat”. E ai i tha: “Ëja!”. E Pjetri, si u zbrit nga barka, eci mbi ujrat se të vej te Jisui. Po, kur pá se ajri ish i fortë, u trëmb, e, si zu e mbytej, thërriti e tha: “O zot, shpëtomë!”. E mbjatu Jisui ndëjti dorën, e rrëmbei e i tha: “O njeri me pak besë, pse dyshovë?”. E si ata u hiptin te barka, ra ajri. E ata

barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!». Compiuta la traversata, approdarono a Genèsaret.

ç'ishin mbrënda te barka, erthtin e ju përmýstin, ture i thënë: “Ti je vërtet i Biri i Perëndisë!”. E si shkuan mbatanë, erthtin te dheu i Jenesarëtit.

KINONIKON

Enite tòn Kìrion ek tòn uranòn, enite aftòn en tis ipsistis. Alliluaia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluaia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluaia. (3 volte)



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,
convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigna feconda
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito

per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.